

Psichiatria

Volume XXXVIII

Numero 4

Dicembre 2019

ISSN 1724-4919

Psicoterapia

TEORIA DELLA PERSONALITÀ E PSICODIAGNOSI. DAL MODELLO STRUTTURALE-CATEGORIALE AD UNA
PROSPETTIVA FUNZIONALE-DIMENSIONALE (II PARTE)

Paolo Giardino

MALADAPTIVE DAYDREAMING: TEORIA, RICERCA E IMPLICAZIONI CLINICHE DEL DISTURBO DA SOGNI
A OCCHI APERTI

Silvia Gervasi, Gianluca Santoro, Adriano Schimmenti

INTEGRAZIONE TRA LAVORO PSICOLOGICO E CURA PASTORALE IN OSPEDALE. DIMENSIONI E
NECESSITÀ DELLA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE COME PERSONA

Tullio Proserpio, Laura Veneroni, Cesare Albasi, Carlo Alfredo Clerici

UN GRUPPO DI SUPERVISIONE-INTERVISIONE CON PSICOTERAPEUTI IN FORMAZIONE ALL'INTERNO
DI UN'ORGANIZZAZIONE DI CURA CON GLI ADOLESCENTI E I LORO CONTESTI PROSSIMALI

Fabio Vanni

ORGANIZZAZIONE E INNOVAZIONE: IL MODELLO OPERATIVO DI BUDGET BILANCIATO NEL
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE (DSM)

Patricia Giosué

RECENSIONE

Il bambino e la scuola: nel solco di Marcella Balconi sviluppo emotivo e apprendimento in un approccio globale, di Maurizio Stangalino, Filippo Mittino. Prefazione di Anna Ferruta. Interlinea 2019

Forse non esiste nei cataloghi degli editori, ma se dovessimo individuare una categoria alla quale ricondurre il volume di Maurizio Stangalino e Filippo Mittino, edito da Interlinea, *Il bambino e la scuola: nel solco di Marcella Balconi*, potremmo chiamarla libri che *tengono insieme*. Il senso di questa definizione lo chiarisce bene Anna Ferruta nella bella Prefazione al testo, riconoscendo agli autori di essere riusciti in un'impresa difficile e poco frequentata ai nostri tempi, quella di "tenere insieme il vivente", di "offrire un contenitore che "tiene insieme" i fattori significativi per uno sviluppo biologico, cognitivo ed emotivo in relazione con gli altri (...)". *Il bambino e la scuola: nel solco di Marcella Balconi* è un libro che "tiene insieme" uno sguardo profondo sul presente e la memoria viva, grata, di chi è oggi testimone, interprete e continuatore di un sapere teorico e clinico formatosi nel passato, attraverso il lavoro paziente e tenace di altri. In esso un filo rosso sapiente "tiene insieme" l'attenzione al crescente disagio (non solo nella scuola) di bambini e insegnanti, che trova espressione nell'allarmante aumento di diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento e della condotta nell'infanzia, con la memoria viva del lavoro e del pensiero di Marcella Balconi, maestra e pionieristica fondatrice della neuropsichiatria infantile italiana, ricordata nel centenario della sua nascita. Non è un caso, dunque, che gli autori abbiano posto nel titolo del libro l'immagine del *solco*, spazio fecondo per eccellenza, incavo indispensabile affinché i singoli elementi non si disperdano, ma interagiscano creativamente. E tuttavia il solco non è mai una lacuna isolata, chiusa in se stessa: esso è anche direttrice aperta, prodotto di impronte lasciate a formare una linea lungo la quale la materia vivente si sviluppa, evolve nel tempo. I bambini, la loro crescita, intesa (con Winnicott e Bion) soprattutto come *sviluppo della capacità di apprendere e di pensare*, sono il terreno dal quale muovono Stangalino e Mittino, spinti da una lunga familiarità con il mondo dell'infanzia, con il lavoro

nelle istituzioni e con gli adulti che principalmente di bambini si occupano: la famiglia, la scuola, i servizi di neuropsichiatria infantile. Per contro, gli adulti che popolano questi ambiti sono gli ideali destinatari del volume, o, per dirla con gli autori, tutti gli adulti "che si trovano a vivere e promuovere apprendimento, nella posizione, cioè, di aprire la propria mente al desiderio di ampliare i propri e altrui orizzonti mentali". Seguendo gli autori, genitori, insegnanti, psicologi, pediatri e caregiver possono, senza timore, inoltrarsi lungo il percorso del libro, e non resteranno delusi. Il volume prende le mosse da una breve ma rigorosa ed esaustiva ricollocazione dei processi di apprendimento all'interno del più vasto processo di costruzione del Sé, mettendo al centro della riflessione non le *performances* cognitive dei bambini ma il mondo delle loro relazioni affettive, crocevia dello sviluppo di ogni espressione della soggettività. L'influenza balconiana è, pertanto, ben riconoscibile già nella metodologia e nell'impostazione seguite dagli Autori, anche se i loro riferimenti teorico-scientifici, sempre calati in un'ottica clinica e mai speculativa, si allargano oltre la psicoanalisi post-kleiniana (e dunque, non solo Winnicott e Meltzer ma anche autori come Bion, Bowlby, Bollas, Ferro, Fonagy, Kaes, Ogden, Roussillon), in dialogo con le più recenti scoperte nell'ambito della genetica, delle neuroscienze e integrando una necessaria apertura alle scienze umane e sociali. Stangalino e Mittino si soffermano a osservare i diversi contesti ambientali e relazionali del bambino (la famiglia moderna, la scuola) e le dinamiche che lì si stabiliscono con le loro possibili distorsioni (il difficile rapporto tra scuola e genitori ma anche la relazione bambino-insegnanti e bambino-genitore, l'interazione col gruppo di pari, e così via), attenti a conservare una visione della complessità, a ribadire il bisogno di "comunità" connaturato a ogni vivente, senza alcuna colpevolizzazione né facile, quanto dannoso, riduzionismo eziopatogenetico. I capitoli centrali del libro sono dedicati all'osservazione di quelle situazioni difficili, di *en passe*, che pongono bambini e insegnanti nell'impossibilità di pensare, apprendere, giocare. La linea d'intervento tracciata dagli Autori, nel solco di Marcella Balconi, è allora quella di restituire allo sviluppo del bambino la sua matrice relazionale, mostrando come sostenere i processi di sintonizzazione con i bisogni affettivi

¹ Ferruta A. Prefazione in Stangalino M, Mittino F (2019). *Il bambino e la scuola: nel solco di Marcella Balconi*. Interlinea, p. 7.

Recensione

ed emotivi e di ri-equilibrio di funzioni non ancora sufficientemente sviluppate nel bambino.

L'ultima parte del volume è, infine, dedicata dagli Autori a ri-dare voce a Marcella Balconi, presenza fondante ma discreta lungo tutto lo scorrere dei capitoli. Marcella Balconi (1919-1999) pediatra, psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana, è stata – con Bollea e Berrini – tra i fondatori della neuropsichiatria infantile in Italia e, a Novara, ha aperto e per trent'anni ha diretto uno dei primi servizi di neuropsichiatria infantile a indirizzo psicodinamico. Antifascista, parlamentare nelle fila del PCI, Balconi ha sempre vissuto la sua attività professionale anche nella forma dell'impegno civile, contribuendo allo sviluppo delle politiche sociali e assistenziali rivolte all'infanzia, agli emarginati e alle famiglie. “*Visionaria e strutturale*” la definisce nella Prefazione Anna Ferruta, con una sintesi

fulminea che trova sviluppo e riscontro nel libro.

Marcella Balconi, dunque, è stata molte cose diverse, tutte comprese, però in una traiettoria esistenziale di straordinaria coerenza. Non tutti, però, oggi la conoscono e il consentire ai più giovani (e non solo) di incontrarla, con la sua voce e il suo volto, attraverso la ri-pubblicazione di alcuni suoi scritti e di testimonianze (auto)biografiche, è un grande pregio del lavoro di Stangalino e Mittino. Vale la pena lasciarsi sorprendere e andare all'incontro con questa donna che nella sua vita non ha mai smesso di apprendere e ha formato generazioni di psicologi, insegnanti, educatori, neuropsichiatri infantili, ma soprattutto bambini e famiglie, insegnando loro a non temere di sognare, a dare voce e corpo alle proprie visioni e a guardare oltre il già noto.

Cristina Feri